RESISTENZA

DEI

MATERIALI

E STABILITÀ DELLE COSTRUZIONI

LAVORO AD USO

degl'Ingegneri, degli Architetti, dei Periti in costruzione
e di quanti si trovano applicati alla direzione ed alla sorveglianza di costruzioni
civili, stradali ed idrauliche

UTILE

**agli studenti delle scuole d'applicazione per gl'Ingegneri
e dei corsi tecnici pei Periti in costruzione**

PER

CURIONI GIOVANNI

Ingegnere, Architetto e Dottore aggregato al Collegio della Facoltà di scienze fisiche e matematiche della R. Università di Torino, Professore straordinario di costruzioni civili, stradali ed idrauliche nella R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri in Torino, e Professore titolare di geometria pratica e costruzioni nel R. Istituto industriale e professionale di Torino, Membro ordinario residente della Società Reale d'agricoltura, industria e commercio, e Membro effettivo residente della Società degl'Ingegneri e degl'Industriali di Torino.



TORINO
Presso AUGUSTO FEDERICO NEGRO, Editore
Via Lagrange, 16, piano 1°

1867

Torino, 1867 — Stamperia di Compositori-Tipografi,
via del Teatro d'Angennes, 16.

INDICE DELLE FIGURE

Tavola I.

Tavola II.

Tavola III.

Tavola IV.

Tavola V.

Tavola VI.

Figure 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95 e 96 sulle quali vengono instituiti i ragionamenti per risolvere diversi problemi sulla resistenza alla flessione.

» 97 e 98 nelle quali sono rappresentati due solidi di egual resistenza alla flessione.

Tavola VII.

Figura 99 rappresentante un solido di egual resistenza alla flessione.

Figure 100, 101, 102, 103 e 104 riferentisi allo studio delle travi orizzontalmente collocate su più appoggi e caricate di pesi uniformemente distribuiti sulla loro lunghezza.

» 105, 106, 107, 108 e 109 sulle quali vengono instituiti i ragionamenti per lo studio della flessione dei corpi prismatici sotto l'azione di forze parallele ai loro assi.

Tavola VIII.

Figure 110, 111, 112 e 113 relative allo studio della flessione dei solidi prismatici sollecitati da forze parallele ai loro assi.

» 114, 115, 116, 117 e 118 per la determinazione delle pressioni che hanno luogo sulle basi di prismi non aventi aderenza coi loro appoggi e sottoposti all'azione di forze parallele ai loro assi.

» 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127 e 128 per studiare la flessione dei solidi rettilinei caricati di punta.

Tavola IX.

Figure 129, 130, 131 e 132 per lo studio della flessione dei solidi rettilinei sollecitati da forze dirette obliquamente ai loro assi.

» 133 e 134 per lo studio della resistenza all'innalzamento.

» 135 e 136 per lo studio della resistenza al rovesciamento.

» 137 e 138 relative allo studio della resistenza dei solidi inizialmente curvi.

Tavola X.

Figure 139, 140, 141, 142 e 143 riferentisi allo studio della resistenza dei solidi inizialmente curvi.

» 144, 145, 146 e 147 relative alla determinazione ed alla resistenza degli archi equilibrati.

» 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155 e 156 per la verificazione della stabilità dei grandi archi in muratura.

Tavola XI.

Figure 157 e 158 sulle quali si instituiscono i ragionamenti per valutare la resistenza allo scorrimento longitudinale che si verifica nei corpi sottoposti a flessione.

» 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166 e 167 relative alla resistenza delle chiodature.

Figura 168 per il calcolo di una trave a parete reticolata.

Figure 169, 170, 171, 172, 173 e 174 per il calcolo delle dimensioni dei varî pezzi delle incavallature.

Figura 175 per il calcolo della spinta delle terre.

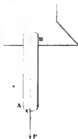
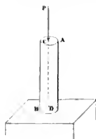
Tavola XII.

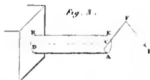
Figure 176 e 177 sulle quali si ragiona per instituire i calcoli diretti a determinare le dimensioni dei vari pezzi componenti due travi armate.

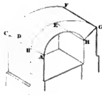
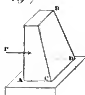
» 178, 179, 180, 181, 182, 183 e 184 relative al calcolo della spinta delle terre.

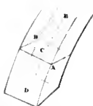
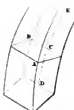
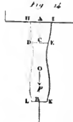
Figura 185 per il calcolo della spinta di una massa liquida contro una parete piana.

Figure 186, 187, 188, 189 e 190 relative allo studio delle resistenze vive che si possono provocare nei solidi rettilinei.

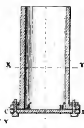
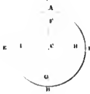



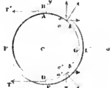


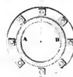



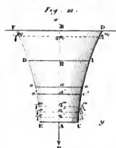





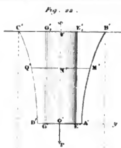


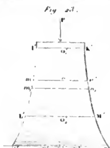



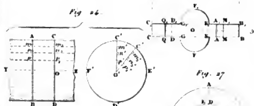



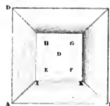



Fig. 21.


Fig. 22.


Fig. 23.


Fig. 24.



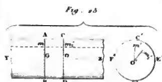
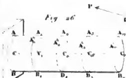
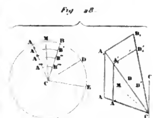
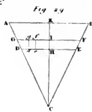
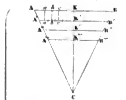

Fig. 25.

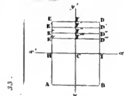

Fig. 27.


Fig. 26.


Fig. 28.


Fig. 29.





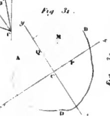
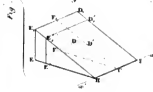
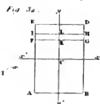

Fig. 31.


Fig. 30.


Fig. 33.


Fig. 32.

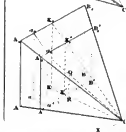
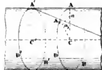



Fig. 34.


Fig. 35.

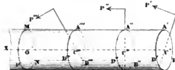

Fig. 36.


Fig. 37.

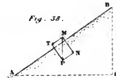
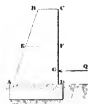
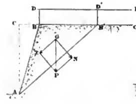

Fig. 38.


Fig. 39.


Fig. 40.


Fig. 41.


Fig. 42.

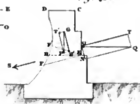
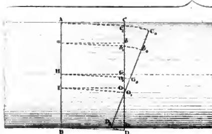
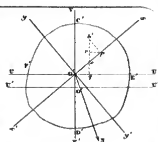
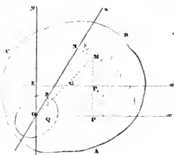

Fig. 43.

Fig. 44.






Fig. 45.

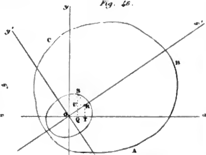
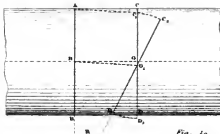

Fig. 46.

Fig. 47.



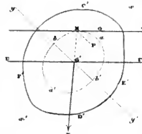
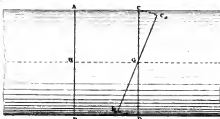


Fig. 49.



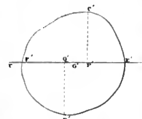


Fig. 48

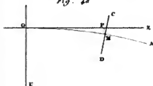


Fig. 50

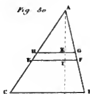


Fig. 51

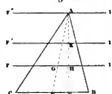


Fig. 52

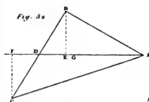


Fig. 53

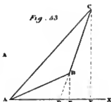


Fig. 54

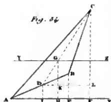


Fig. 55

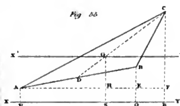
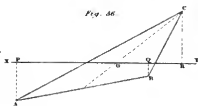
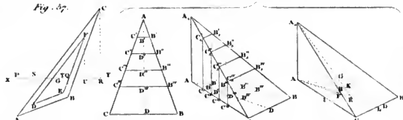
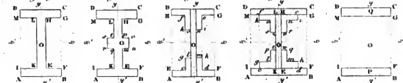
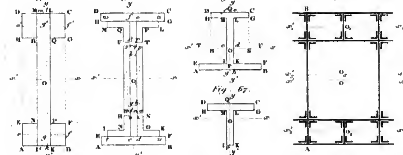


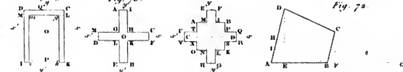
Fig. 56




Fig. 57.
Fig. 58.


Fig. 59.
Fig. 60.
Fig. 61.
Fig. 62.
Fig. 63.


Fig. 64.
Fig. 65.
Fig. 66.
Fig. 67.
Fig. 68.


Fig. 69.
Fig. 70.
Fig. 71.
Fig. 72.

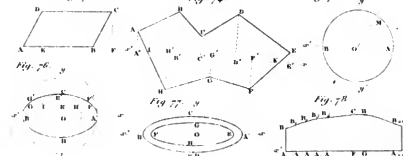

Fig. 73.
Fig. 74.
Fig. 75.
Fig. 76.
Fig. 77.
Fig. 78.

Fig. 79.

Fig. 80.

Fig. 81.

Fig. 82.

Fig. 83.

Fig. 84.

Fig. 86.

Fig. 85.

Fig. 87.

Fig. 88

Fig. 89.

Fig. 90

Fig. 91.

Fig. 92.

Fig. 93.

Fig. 94

Fig. 95.

Fig. 96.

Fig. 97

Fig. 98.

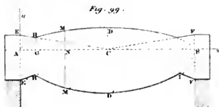
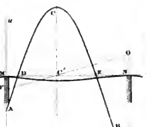
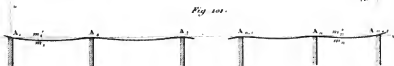

Fig. 99.


Fig. 102.


Fig. 100.


Fig. 103.


Fig. 101.

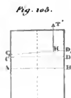
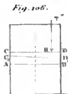
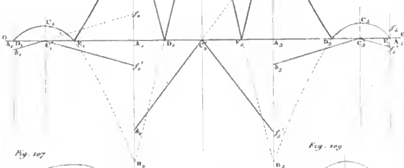
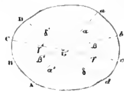
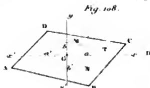

Fig. 105.

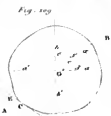

Fig. 104.

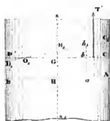

Fig. 106.

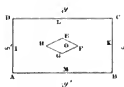


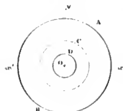

Fig. 107.

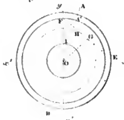

Fig. 108.

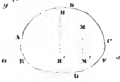

Fig. 109.


Fig. 110.


Fig. 111.


Fig. 112.


Fig. 113.


Fig. 116.

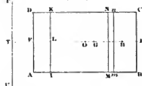
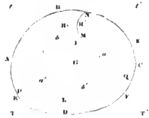



Fig. 114.


Fig. 115.

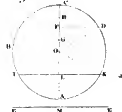

Fig. 117.


Fig. 119.


Fig. 120.

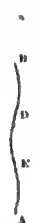

Fig. 121.


Fig. 122.


Fig. 123.


Fig. 124.


Fig. 125.


Fig. 126.


Fig. 127.


Fig. 128.



Fig. 129.

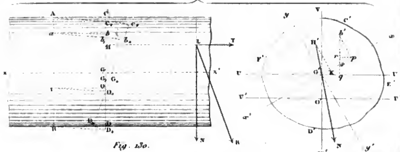
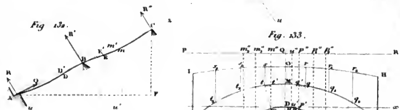


Fig. 130. — Fig. 131.



Fig. 132. — Fig. 133.



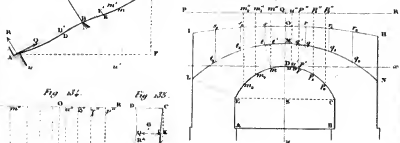


Fig. 134. — Fig. 135.



Fig. 137.

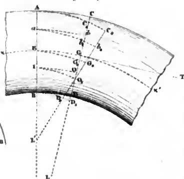
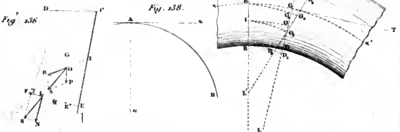
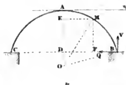
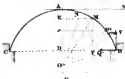


Fig. 136. — Fig. 138.




Fig. 139


Fig. 141

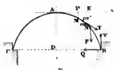
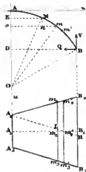
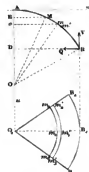
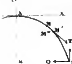
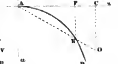

Fig. 144

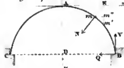

Fig. 140

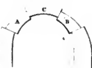

Fig. 142

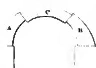

Fig. 143

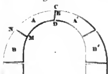

Fig. 145

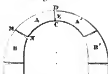

Fig. 146


Fig. 147


Fig. 148


Fig. 149


Fig. 150


Fig. 151

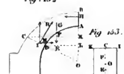
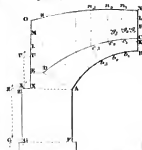
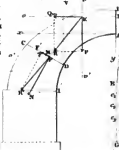
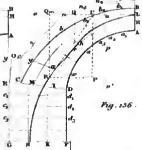
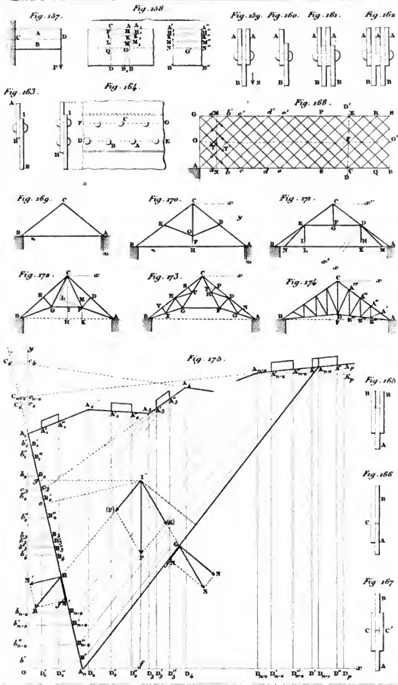

Fig. 152

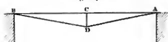

Fig. 153

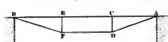

Fig. 154


Fig. 155


Fig. 156




Fig. 176


Fig. 177

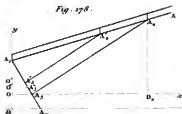
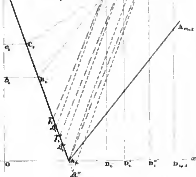
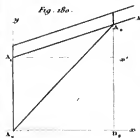
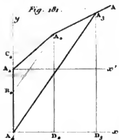
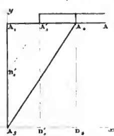

Fig. 178

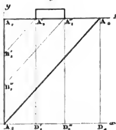

Fig. 185

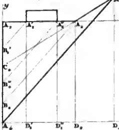

Fig. 179

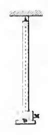

Fig. 180


Fig. 181


Fig. 182


Fig. 183


Fig. 184


Fig. 186

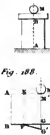
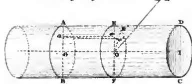
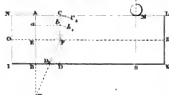

Fig. 187


Fig. 188


Fig. 189


Fig. 190